



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE
OSSERVATORIO CARCERE

XVI CONGRESSO ORDINARIO

BOLOGNA 30 SETTEMBRE – 2 OTTOBRE 2016

“OSSERVATORIO CARCERE”

relazione sull'attività

L' Osservatorio Carcere pone all'attenzione dei Colleghi l'attività svolta al fine di condividere, anche in questa sede, il lavoro e sollecitare contributi e suggerimenti.

Obiettivo principale resta quello di **contrastare le “ansie sociali” che invocano un sistema repressivo incentrato sul paradigma della pena detentiva**. Una vera e propria attività di “rieducazione”, non quella prevista dall'art. 27 della Costituzione per i condannati, ma un'attività svolta nei confronti dei cittadini liberi che possa far condividere principi base di civiltà giuridica.

Dopo il richiamo della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, vi è stata una maggiore attenzione politica alla drammatica situazione delle carceri. Impegno che non sempre ha condotto a risultati concreti.

Gli **“Stati Generali dell'Esecuzione Penale”**, hanno rappresentato una grande occasione di confronto tra gli “addetti ai lavori” e l'Unione Camere Penali, invitata a partecipare, ha dato il suo contributo. Suoi iscritti erano presenti ai 18 Tavoli tematici. Le relazioni di ciascun Tavolo e il documento di sintesi elaborato dal Comitato Scientifico sono pubblicati sul sito del Ministero della Giustizia.

L'Osservatorio ha voluto ripercorrere il lavoro svolto per gli Stati Generali con la pubblicazione del libro **“GLI STATI GENERALI DELL'ESECUZIONE PENALE VISTI DALL'OSSERVATORIO CARCERE U.C.P.I.”**, che vuole porre le basi affinché quanto elaborato non vada disperso. All' “Open Day “di Rimini vi è stata la presentazione del volume, con l'intervento del Prof. Glauco Giostra, coordinatore del Comitato Scientifico, che ha scritto la prefazione unitamente al Ministro della Giustizia Andrea Orlando e al Presidente Beniamino Migliucci.

Sono in corso rapporti con il **“Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale”**, che rappresenta un importante punto di riferimento per vigilare affinché la custodia dei detenuti e dei soggetti sottoposti ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti



dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti. Sarà un importante interlocutore per l'Osservatorio.

Molto resta da fare e quello che è stato fatto può e deve essere migliorato. Certamente è stata proposta una visione diversa del carcere, che però attende risultati concreti e non annunci che, spesso, non corrispondono alla realtà.

L'attività dell' "Osservatorio" si presenta, pertanto, complessa e articolata. Fondamentale è stata, e sarà, la collaborazione delle singole Camere Penali territoriali, con i loro Referenti. La presenza su tutto il territorio nazionale ha consentito l'accertamento di problematiche locali e l'impulso per un lavoro efficiente, dinamico e produttivo .

1. CARCERI – ART. 69 O.P. – CHI SORVEGLIA ?

Come per gli altri incontri nazionali, l'Osservatorio ha voluto mettere in evidenza un tema importante che deve essere affrontato in materia di detenzione. Dopo la spilla che sollecitava l'inizio degli Stati Generali, annunciati a novembre 2014, ma inaugurati solo a maggio 2015 e, di fatto, iniziati a luglio 2015; dopo i cinturini "+ braccialetti – carcere" che denunciavano la mancanza di dispositivi di controllo a distanza, che costringeva – e costringe - in carcere coloro che avrebbero avuto diritto agli arresti domiciliari; al Congresso di Bologna, l'Osservatorio pone l'attenzione sull'art. 69 dell'Ordinamento Penitenziario e sul ruolo della Magistratura di Sorveglianza, che, dall'entrata in vigore dell'Ordinamento e quindi da oltre 40 anni, non ha certamente svolto le funzioni che la Legge gli assegnava, come quella – tra le altre – di vigilare "*sulla organizzazione degli istituti di prevenzione e pena*", di prospettare "*al Ministro le esigenze dei vari servizi, con particolare riguardo all'attuazione del trattamento rieducativo*", di esercitare "*la vigilanza diretta ad assicurare che l'esecuzione della custodia degli imputati sia attuata in conformità delle leggi e dei regolamenti*". Nei prossimi mesi l'Osservatorio avvanzerà proposte che possano rendere effettivo l'importante ruolo assegnato dalla Legge ai Magistrati di Sorveglianza.



2. LE VISITE AGLI ISTITUTI, AGLI OPG, ALLE REMS, AI CIE L'ACCORDO CON L' "OSSERVATORIO GIOVANI" LE RIPRESE VIDEO LA REALTA' CHE CONTRASTA CON GLI ANNUNCI DEL D.A.P.

L'Osservatorio ha proseguito nell'attività di monitoraggio sui luoghi di detenzione visitando molti istituti e sottoponendo un articolato questionario alle Direzioni.

E' stato sottoscritto un protocollo con l'"Osservatorio Giovani" , affinché alle visite partecipino, oltre ai Referenti locali, anche due/tre giovani colleghi iscritti alla Camera Penale del luogo dove è situato l'istituto.

La maggior parte delle visite sono state filmate da "Camere Penali TV" .

Le relazioni e i video sono disponibili sul sito dell'Unione – www.camerepenali.it - e costituiscono un importante documento che fotografa la reale situazione, spesso in contrasto con le notizie che giungono dal Ministero della Giustizia.

Con una nota del 10 febbraio u.s., riportata dalle Agenzie di Stampa, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha affermato che *"con i miglioramenti apportati nell'ultimo anno, il 95% dei detenuti è in <custodia aperta> e trascorre tra le 8 e le 10 ore in spazi comuni, fuori dalle camere di pernottamento, impegnati in attività trattamentali e di sostegno. La custodia aperta progressivamente si sta estendendo anche ai detenuti dell'alta sicurezza. Se l'Italia calcolasse i numeri di posti detentivi regolamentari disponibili in maniera conforme agli indici medi internazionali, fruirebbe di un numero di posti regolamentari superiore al numero di detenuti presenti"*. (Adnkronos)

Nel corso delle sue visite, l' "Osservatorio" ha riscontrato una situazione in gran parte diversa. Contestiamo, pertanto, la percentuale del 95%. Inoltre, nella maggior parte delle strutture dove è applicata la "custodia aperta", i detenuti sono abbandonati a se stessi e nel migliore dei casi possono andare lungo il corridoio dove si aprono le celle o in un'altra stanza detta della "socialità", dove al massimo c'è un bigliardino e si possono mettere ad asciugare i panni su stendini di fortuna. Dunque tracce rarissime di "attività trattamentali e di sostegno".

L' Osservatorio ha visitato, da febbraio 2015, 20 strutture: la Casa Circondariale di Catania – Piazza Lanza, la Casa Circondariale di Cremona, la Casa Circondariale Mario Gozzini di Firenze, la Casa Circondariale di Sollicciano di Firenze, la Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, la Casa Circondariale di Pescara, l'Istituto Pagliarelli di Palermo, la Casa Circondariale "Bassone" di Comola Casa Circondariale "Sant'Anna" di Modena la Casa Circondariale di Bellizzi Irpino, la Casa Circondariale di Palmi, la Casa Circondariale



di Bergamo, la Casa Circondariale di Napoli-Poggioreale, l'O.p.g. di Montelupo Fiorentino, l'O.p.g. di Napoli, la Rems di Castiglione delle Stiviere, il C.i.e. di Roma Ponte Galera, la Rems di Volterra, la Casa di Lavoro di Is Arenas.

Componenti il direttivo dell' Osservatorio si sono recati anche alcuni istituti di pena europei, su iniziativa degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale.

Particolare attenzione sarà data nei prossimi mesi alle condizioni dei migranti ristretti e/o ospitati nelle strutture pubbliche.

VISITE PROGRAMMATE:

Istituto di Bancali (Sassari) per detenuti al 41 bis – data da definire

Casa Circondariale di Livorno – data da definire

Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli – data da definire

Casa di Reclusione di Roma/Rebibbia – data da definire

Con soddisfazione, l' Osservatorio ricorda la tempestiva visita all'istituto **Gozzini**, voluta dalla Camera Penale di Firenze e il successivo documento diffuso immediatamente dopo. L'Osservatorio, unitamente alla CP fiorentina, ha contribuito ad evitare la trasformazione in Rems del Gozzini, ricevendo il ringraziamento ufficiale della direttrice. Ciò ha impedito il trasferimento dei detenuti da una delle pochissime strutture dove effettivamente viene svolto il trattamento individualizzato, ad altre. Circostanza che avrebbe interrotto il percorso rieducativo.

Interessante e foriera di nuove iniziative, la recente visita alla **Casa di Lavoro di Is Arenas**, in Sardegna. Uno stato di detenzione attivo, dove il trattamento è parte predominante del percorso individuale.

3. GLI STATI GENERALI DELL'ESECUZIONE PENALE. LA PARTECIPAZIONE DELL' U.C.P.I. – IL LIBRO

Nell'incontro del 22 gennaio 2015 tra il Ministro della Giustizia Orlando, il Presidente dell'U.C.P.I. Beniamino Migliucci e il Responsabile dell' "Osservatorio Carcere" Riccardo Polidoro, il Ministro ha invitato l'Unione Camere Penali a partecipare ai lavori preparatori e alle attività degli "Stati Generali sul carcere". L' "Osservatorio" ha dato il suo contributo, sia con note scritte del Responsabile, sia con la partecipazione di quest'ultimo, come relatore, al Convegno che si è tenuto all'Università Sapienza di Roma, organizzato dal Prof. Glauco Giostra con la partecipazione del Ministro Orlando, che ha annunciato ufficialmente l'iniziativa.



Il Presidente Migliucci e l'Avv. Polidoro sono poi intervenuti il 19 maggio u.s. alla cerimonia di apertura degli Stati Generali, che si è tenuta presso l' Istituto di Milano – Bollate e a quella di chiusura, unitamente al Segretario dell'Unione, Avv. Petrelli, tenuta all'istituto di Rebibbia a Roma , il 18 e il 19 aprile 2016.

Il Responsabile dell'Osservatorio ha coordinato uno dei 18 tavoli di lavoro, che vedono impegnati gli esperti del settore, per definire un nuovo modello di esecuzione penale e una migliore fisionomia del carcere , più dignitosa per chi lavora e per chi vi è ristretto. Rappresentanti dell'Unione sono stati presenti in tutti i Tavoli .

I lavori dei Tavoli, unitamente alla relazione finale del Comitato Scientifico, sono pubblicati sul Sito del Ministero della Giustizia .

L'Osservatorio ha voluto ripercorrere il lavoro svolto per gli Stati Generali con la pubblicazione del libro **“GLI STATI GENERALI DELL'ESECUZIONE PENALE VISTI DALL'OSSERVATORIO CARCERE U.C.P.I.”**, che vuole porre le basi affinché quanto elaborato non vada disperso. All' “Open Day “ di Rimini vi è stata la presentazione del volume, con l'intervento del Prof. Glauco Giostra, coordinatore del Comitato Scientifico, che ha scritto la prefazione unitamente al Ministro della Giustizia Andrea Orlando e al Presidente Beniamino Migliucci.

4. LA MANIFESTAZIONE PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 275 BIS C.P.P.

La compilazione del questionario sui **"braccialetti elettronici"** , ottenuta grazie al contributo dei Referenti delle Camere Penali territoriali, ha consentito di denunciare la "giurisprudenza creativa" in materia, laddove in mancanza del dispositivo, ogni Giudice adotta provvedimenti diversi, con prevalenza di quelli che lasciano in carcere l'interessato. La denuncia dell'Osservatorio - come pubblicato sul quotidiano **"IL SOLE 24 ORE"** - ha sollevato il problema e le Sezioni Unite della Corte di Cassazione sono dovute intervenire per sanare il contrasto tra le diverse decisioni. La mancanza del dispositivo, infatti, determinava a volte la scarcerazione del detenuto che veniva posto lo stesso agli arresti domiciliari, altre volte, invece, egli doveva restare in carcere. Invero il provvedimento delle Sezioni Unite è da definire neutro, in quanto lascia al Giudice di valutare caso per caso la soluzione da adottare, a seconda della pericolosità del soggetto. L'iniziativa dell' “Osservatorio” promossa al Congresso di Cagliari – il braccialetto al polso degli Avvocati, con la scritta **“+ braccialetti – carcere”** – è stata, su proposta della Camera Penale di Firenze, diffusa a livello nazionale il 30 novembre 2015, con manifestazioni in tutte le Camere Penali territoriali. Il successo



mediatico ha consentito di sollevare nuovamente il problema della carenza dei dispositivi di controllo e il Ministero della Giustizia ha avanzato formale richiesta al Ministero dell'Interno, affinché provveda ad un appalto europeo per ulteriori e, ci auguriamo, più tecnologici "braccialetti". **Ad oggi, però, il Viminale è ancora in attesa del via libera del Ministero dell'Economia e delle Finanze per far partire l'iter necessario per indire la gara che dovrebbe avere ad oggetto la fornitura di 10.000 dispositivi.**

5. LA CORRETTA INFORMAZIONE SUI TEMI DEL CARCERE IL PROGETTO "VALE LA PENA. LA PENA VALE"

L' "Osservatorio" avverte come non ulteriormente differibile un'azione di intervento per la corretta informazione dei cittadini sui temi inerenti il carcere, partendo dalla legalità della pena. Tale azione è diretta a risvegliare le coscienze da una lunga fase involutiva causata da un consolidato filone giornalistico giustizialista e forcaiolo, non attento alla dignità di chi è indagato e, ancor peggio, di chi è detenuto.

Il concetto che deve essere recepito dai cittadini è quello che **"certezza della pena" è un principio che non riguarda solo l'aspetto quantitativo (i giorni da scontare), ma anche qualitativo (il trattamento, il lavoro, il trattamento sanitario, la socialità e quant'altro previsto dalla Legge)**. La pena, se eseguita secondo i principi costituzionali, nel rispetto dei diritti di ogni singolo uomo, genera effetti virtuosi, oltre che sotto l'aspetto della dignità preservata, nella tutela di chi è detenuto, anche sotto il profilo utilitaristico, producendo l'effettivo recupero alla società di chi con questa ha infranto il patto, con l'interruzione del fenomeno della recidiva e con i conseguenti effetti benefici nei riguardi di tutti i consociati.

La sfida è soprattutto culturale. E' nato così il **progetto "Vale la pena. La pena vale"**. Un primo incontro si è tenuto il 22 gennaio 2015, presso il Ministero della Giustizia, tra il Ministro, il Presidente dell'U.C.P.I. Beniamino Migliucci e il Responsabile dell' "Osservatorio Carcere", Riccardo Polidoro, il Ministro ha assicurato il coinvolgimento del suo Ufficio, condividendo contenuti e finalità del progetto. Altre riunioni hanno visto la partecipazione del Vice-capo di Gabinetto, dell'addetto stampa del Ministro, del Responsabile dell'Osservatorio Carcere e della giornalista Silvia Zingaropoli, che sta curando nel dettaglio il progetto. L'iniziativa prevede un bando di idee per una campagna di comunicazione indirizzato a giovani creativi (under 35), per TV – Radio – Carta



Stampata – Internet. La successiva messa in onda e pubblicazione della campagna d’informazione vincitrice. Un messaggio che sia capace di evocare le due facce di una pesante medaglia. Laddove è, infatti, urgente che si comprenda quanto sia ingiusto detenere delle persone in condizioni “inumane e degradanti”, è altrettanto urgente che i cittadini comprendano quante opportunità per il singolo detenuto e per l’intera società possano scaturire dall’esecuzione di una pena che, se compiuta offrendo ai detenuti sincere e concrete opportunità di reinserimento, consentirebbe alla società di riguadagnare molto più di quanto essa abbia investito perché ciò avvenga.

Il progetto è stato inserito nei lavori degli STATI GENERALI e si sta lavorando, affinché, dopo un lungo silenzio del Ministero, si possa arrivare alla fase esecutiva.

Altra determinazione è stata quella di **promuovere iniziative su tutto il territorio nazionale** che portino la società civile a conoscere il mondo carcerario ed a confrontarsi con esso, organizzando eventi che vedano il diretto coinvolgimento, non solo degli addetti ai lavori, ma di quei cittadini che, altrimenti, non avrebbero la percezione del problema sociale costituito dalla condizione dei detenuti delle carceri del nostro Paese. Un’operazione del genere potrebbe far sì che la politica, da sempre timida sull’argomento carcerario, sia irrorata da nuova linfa, che le dia il coraggio di operare le giuste ed urgenti scelte legislative.

6. **IL SOSTEGNO ALLA L. 81/2014 SULLA CHIUSURA DEGLI OPG. CONTROLLO SULLE REMS**

Il percorso di riforma culminato nella l. 81/2014, che ha sancito la chiusura degli O.p.g., ha rappresentato un momento di grande mobilitazione sociale nel quale l’UCPI si è attivamente impegnata fin dall’inizio. Occorreva anzitutto che la scadenza del 31 marzo 2015, data di chiusura definitiva degli O.p.g., non si traducesse nell’ennesima proroga, al contempo sollecitando le Regioni e le relative aziende sanitarie ad attivarsi finalmente non solo per l’individuazione e l’allestimento delle REMS destinate ad ospitare gli internati “non dimissibili”, ma anche per rendere possibile la dimissione e la “presa in carico” da parte della Psichiatria Territoriale di tutti gli altri. Ed è noto che questo percorso incontrava ed incontra tuttora non poche resistenze, non solo da parte di chi, come sempre, si dimostra pronto a cavalcare presso l’opinione pubblica il permanente allarme “sicurezza”, ma anche degli operatori, chiamati all’assunzione di ruoli e di responsabilità inedite, spesso senza un’adeguata direzione e programmazione. L’Osservatorio Carcere ha seguito quotidianamente l’evolversi degli eventi e si è fatto promotore di plurimi interventi



pubblici. In questa prospettiva è stata programmata, anzitutto, la visita all'O.p.g. di Montelupo Fiorentino il 16 marzo 2015, a distanza di 15 giorni dalla prevista chiusura, che ha messo in luce il fatto che l'Istituto non sembrava prossimo alla dismissione ed anzi non aveva ricevuto ancora alcuna direttiva in merito, situazione che è stata pubblicamente denunciata con un comunicato stampa del 23 marzo 2015, con un intervento pubblico su "Il Garantista" del giorno successivo ed anche attraverso un reportage della visita, con apposite interviste, realizzato da Camere Penali TV. Ulteriore comunicato stampa, seguito da un nuovo articolo su "Il Garantista", pochi giorni dopo (il 4 ed il 7 aprile 2015), a scadenza ormai maturata, sono serviti a richiamare l'attenzione nuovamente sull'argomento, traendo spunto dalle notizie che pervenivano dalle varie regioni, per stigmatizzare l'inerzia di alcune e le incongrue iniziative di altre (Lombardia e Toscana, in particolare), invocando la nomina di un commissario governativo, come previsto dalla legge. Inoltre, poiché il Consiglio regionale toscano aveva reso nota l'intenzione di trasferire alla Casa Circondariale Gozzini, previa parziale riconversione in REMS, gli internati toscani dell'O.p.g. di Montelupo Fiorentino, veniva programmata ed eseguita, nel giro di pochi giorni (15 aprile), la visita dell'Istituto fiorentino, seguita da apposita conferenza stampa volta a denunciare la "duplice follia" di tale prospettiva, incongrua destinazione per gli internati, dimessi dall'O.p.g. per essere destinati ad un carcere, rischiava di compromettere la stessa sopravvivenza di un Istituto, il Gozzini, che rappresenta un modello di detenzione dignitosa e vivibile, compromettendo i percorsi di risocializzazione dei detenuti interessati. Anche in questo caso, è stato realizzato un servizio filmato in collaborazione con Camere Penali TV ("Salvate il Gozzini"), con il reportage della visita e le pertinenti interviste a commento. Grazie al nostro impegno, che si è inserito nella cornice di una estesa mobilitazione sociale, la Regione Toscana ha riconsiderato la propria decisione, optando per un'altra soluzione più adeguata.

Nel solco della medesima campagna di sensibilizzazione sull'argomento, si iscrivono anche gli interventi dell'Osservatorio a pubblici convegni, come quello svoltosi a Firenze il 25 maggio 2015, su iniziativa della locale Camera Penale.

L'Osservatorio ha inoltre aderito e partecipato direttamente all'VIII Forum Nazionale Salute Mentale, svoltosi a Pistoia nei giorni 4, 5 e 6 giugno 2015, nel corso del quale si è svolta una pubblica assemblea sul tema della chiusura degli O.p.g., con l'intervento di operatori, non solo giuridici, provenienti da tutta Italia.

Da ultimo (ma non in ordine di importanza) va segnalata la pubblica adesione dell'UCPI (con comunicato stampa in data 26 maggio 2015) all'appello lanciato da StopOpg, il



comitato di coordinamento della campagna di sostegno alla riforma in atto, appello tuttora attuale, al quale invitiamo ad aderire individualmente tutti gli iscritti alle Camere Penali.

I programmi futuri prevedono il controllo della situazione negli O.P.G. e la visita alle REMS che si vanno istituendo sul territorio nazionale. Già effettuata quella a **Castiglione delle Stiviere**, oggetto di un'inopinata conversione che assomiglia molto ad un semplice cambio di etichetta e a quella di **Volterra**, struttura che all'esterno appare come un vero e proprio carcere, ma dove si sta cercando di lavorare per adeguarsi alla normativa vigente. Le relazioni sono sul sito dell'Unione.

7. LE PROBLEMATICHE RELATIVE AI MIGRANTI

L' "Osservatorio" ha formato un gruppo di lavoro per studiare il fenomeno dei migranti, con particolare riguardo alle condizioni in cui sono tenuti, quando raggiungono il nostro Paese. Visitato il CIE di Roma Ponte Galeria , la relazione e il video sono disponibili sul sito dell'Unione www.camerepenali.it .

8. LE INDAGINI CONOSCITIVE LA REALTA' SVELATA DALLE CAMERE PENALI.

Sui seguenti temi:

- a) REGIME SPECIALE DI DETENZIONE DI CUI ALL'ART. 41 BIS O.P.;**
- b) RECLAMO GIURISDIZIONALE DI CUI ALL'ART. 35 BIS O.P.;**
- c) RIMEDI RISARCITORI DI CUI ALL'ART. 35 TER O.P.;**
- d) APPLICAZIONE DELL'ART. 275 BIS C.P.P.;**
- e) TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA**

l'Osservatorio ha coinvolto i Referenti locali nella raccolta di dati.. A quelli già affrontati (b,c,d,e) , su proposta e in collaborazione con la Camera Penale di Roma, si è iniziata l'indagine sul regime speciale di detenzione. Una commissione formata da due componenti il direttivo dell'Osservatorio Carcere e due componenti la Commissione Carcere della Camera Penale di Roma, avrebbe dovuto esaminare le risposte. I rapporti con il Dipartimento per verificare le modalità esecutive



dell'iniziativa, hanno fatto trascorrere molto tempo e la Camera Penale di Roma ha ritenuto di non associarsi più all'iniziativa. L'Osservatorio, pervenuta finalmente, dopo numerosi scambi di missive, la presa d'atto del Dipartimento, ha inoltrato, da alcuni giorni, i questionari a ciascun istituto, in numero sufficiente in base alle presenze. Circostanza che consentirà di far giungere a tutti (e non a qualcuno) la richiesta d'informazioni. In particolare sono state inviate a L'AQUILA 141 copie, a PARMA 67 copie, a TOLMEZZO 24 copie, a ROMA REBIBBIA 49 copie, a VITERBO 62 copie, a MILANO OPERA 89 copie, ad ASCOLI PICENO 48 copie, a CUNEO 26 copie, a NOVARA 73 copie, a SASSARI 93 copie, a SPOLETO 88 copie, a TERNI 32 copie. L'Osservatorio inviterà nuovamente la Camera Penale di Roma ad essere protagonista dell'iniziativa, partecipando alla commissione che esaminerà le risposte.

Saranno riproposte le indagini già effettuate su gli altri temi e se ne avvieranno nuove, anche su sollecitazione dei Referenti delle Camere Penali territoriali.

Le indagini conoscitive si sono rilevate di grandissima importanza, grazie alla fitta rete territoriale di cui può disporre l'Unione.

Immediatamente sarà riproposta quella sull'art. 35 bis e ter dell'Ordinamento Penitenziario. **Il D.A.P. in una nota del 10 febbraio u.s.**, riportata dalle Agenzie di Stampa, ha affermato che: *“i risarcimenti agli ex detenuti che si sono appellati alla CEDU per trattamento disumano e degradante sono risalenti nel tempo, quando effettivamente sussisteva il problema del sovraffollamento ormai definitivamente superato. Per quanto riguarda le cause promosse da ex detenuti per periodi detentivi passati, dai dati in possesso del Dipartimento si evince che dei 1617 ricorsi presentati, non risultano ancora esaminati dalla magistratura ordinaria 1276 ricorsi, solo 126 sono stati accolti, mentre 215 sono stati rigettati o comunque non accolti per motivi procedurali”* (Adkronos). **Il sovraffollamento è certamente diminuito, ma affatto superato e le presenze stanno nuovamente crescendo. Inoltre i problemi sollevati dalla CEDU - spazio, luminosità, mobilità, trattamento - permangono in moltissime strutture.**

9. VIDEO SUL 41 BIS O.P.



Nel rilanciare la storica battaglia dell'Unione sul regime di detenzione previsto dall'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario, l'Osservatorio, unitamente ai questionari già inviati ai detenuti (vedi punto 8) ha, con l'ausilio di Camere Penali TV, realizzato due video con un'intervista ad un ex detenuto, che ha scontato 4 anni di carcere, di cui 3 in alta sicurezza e l'ultimo al 41 bis. E' il racconto di un oscuro e tragico percorso detentivo. Il primo filmato è già disponibile sul sito web tv dell'Unione. Il secondo è in via di pubblicazione.

L'Osservatorio continuerà a denunciare il fine nascosto di una detenzione inumana e degradante che, nell'offendere la dignità del condannato, offende la stessa cultura di uno Stato di diritto.

10. MAI PIU' BAMBINI IN CARCERE

L' Osservatorio, dopo le visite alle Case Circondariali di Como ed Avellino, dove ha dovuto constatare la presenza di madri detenute con i loro bambini, in condizioni del tutto inadeguate all'età dei piccoli, ha scritto al Ministro della Giustizia e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ricordando l'impegno del Ministro di arrivare, entro la fine del 2015, a "quota zero" bambini in carcere, definendo tale situazione "una vergogna da superare".

La risposta del Direttore Generale Detenuti e Trattamento dell'Amministrazione Penitenziaria, che ha rilevato che per alcune detenute-madri la detenzione è motivata dalla posizione giuridica e che, per quanto riguarda Como, il provveditorato della Lombardia sta cercando a Milano una sede più idonea e capiente dell' ICAM attuale, mentre per Avellino è prevista la conclusione dei lavori per la realizzazione di un nuovo ICAM a Lauro (Av).

L' "Osservatorio" sta avviando i dovuti controlli e proporrà iniziative per sollecitare ulteriormente la fine di questa detenzione disumana.

11. IL COLLEGAMENTO SKYPE CON LE CAMERE PENALI TERRITORIALI

Dalla riunione tenuta il 9 aprile u.s., nella sede di Roma, è stato inaugurato il collegamento Skype con i Referenti territoriali, che possono intervenire per sottoporre all'attenzione del direttivo dell' Osservatorio proposte, denunce e quant'altro ritengano utile. L'iniziativa ha avuto subito riscontro positivo ed è stata replicata nelle riunioni successive e sarà ripetuta per le prossime.



12. DOCUMENTI, ARTICOLI , COMUNICATI STAMPA, CONVEGNI, UNIVERSITA'

L' "Osservatorio", grazie anche alle segnalazioni dei Referenti Territoriali, è intervenuto con tempestivi documenti e comunicati stampa su quanto andava pubblicamente denunciato. Numerose sono state le pubblicazioni dei componenti il Direttivo sulla stampa nazionale. L' "Osservatorio" ha partecipato a Convegni, Incontri e Confronti sulle problematiche relative alla detenzione.

Tra i temi affrontati

- a)** La chiusura degli O.P.G. senza ulteriori proroghe;
- b)** Gli ingiustificati ritardi nell'istituire il delitto di tortura;
- c)** L'abolizione dell'ergastolo ostativo
- d)** La detenzione ex art. 41 bis O.P.
- e)** La raccapricciante presenza dei bambini in carcere;
- f)** La censura del metodo di comunicazione sulla pena;
- g)** La custodia cautelare in carcere
- h)** La corretta informazione
- i)** Gli Stati Generali dell'esecuzione penale

In collaborazione con l'Università degli Studi ROMA 3 , l'Osservatorio ha tenuto lezioni in materia di Diritto Penitenziario e Costituzione, e ha partecipato all'evento conclusivo della III Edizione del master di secondo livello.

13. L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE CONTRO IL DOLORE NEL SISTEMA PENITENZIARIO

Su iniziativa dell'Avvocato Francesca Sassano, l' Osservatorio s'impegnerà per promuovere l'applicazione della Legge N.38 del 15 marzo 2010, all'interno delle carceri. La norma detta regole precise sulla terapia necessaria per combattere il dolore. Negli



istituti di pena esiste una realtà dove il diritto alla salute e il controllo del dolore psicofisico si rivela necessario e indispensabile.

14. INIZIATIVA “PULIAMO IL MONDO” CON LEGA AMBIENTE.

L’ “Osservatorio” ha aderito all’iniziativa “Puliamo il Mondo” di Lega Ambiente. Prevista la firma di un protocollo d’intesa con l’Associazione e il Ministero della Giustizia, per coinvolgere i detenuti nelle giornate dedicate all’attività. Ciò contribuirà ad avvicinare l’opinione pubblica alle problematiche relative alla detenzione.

La Camera Penale di Verona partecipa già all’iniziativa e, nelle giornate del 24 e del 25 settembre, venti detenuti della Casa Circondariale di Montorio hanno partecipato agli interventi di pulizia del territorio.

15. INIZIATIVA “DOMENICA. CARCERI PORTE APERTE”

L’Osservatorio ha lanciato la proposta di consentire la visita delle carceri – nelle zone non detentive – al fine di avvicinare le persone ad un mondo da sempre sentito estraneo o comunque ignorato. L’iniziativa dovrebbe coinvolgere tutti gli istituti di pena, al fine di far conoscere il bene ed il male della detenzione.

16. ADESIONE ALLA MARCIA DEL 6 NOVEMBRE 2016 ORGANIZZATA DAI RADICALI, PER L’AMNISTIA E L’INDULTO.

L’Osservatorio ha aderito alla marcia per l’amnistia e l’indulto, che il 6 novembre prossimo muoverà da Regina Coeli e si concluderà in Piazza San Pietro, per ricordare anche la straordinaria presenza del Pontefice sul tema dei provvedimenti di clemenza per i detenuti.

17. QUANTO ALTRO RESTA DA FARE

In materia di detenzione e di esecuzione penale l’attività da svolgere è enorme. Moltissimi e vari i temi da affrontare, in ambito locale e nazionale. L’Unione Camere Penali ha una risorsa importantissima e unica, il radicamento su tutto il territorio.



Ringraziamo, pertanto, i Referenti Territoriali che hanno collaborato e invitiamo tutti a una concreta partecipazione che, ove lo si riterrà, potrà essere anche propositiva.

Bologna 30 settembre 2016

**RICCARDO POLIDORO, SIMONE BERGAMINI, GIANLUIGI BEZZI ,
FABIO BOGNANNI, FILIPPO CASTELLANETA, GIUSEPPE CHERUBINO
ROBERTA GIANNINI, DAVIDE MOSSO, NINFA RENZINI, CINZIA SIMONETTI
GABRIELE TERRANOVA, RENATO VIGNA, FRANCO VILLA**